



La presente copia è composta
da n. 3 fogli conformi
all'originale.

Torino, 17 DIC. 2008

IL FUNZIONARIO
arch. Riccardo Vitale

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

VISTO il D.P.C.M. del 23 gennaio 2008 registrato alla Corte dei Conti in data 23 giugno 2008, con il quale è stato attribuito all'Arch. Liliana Pittarello l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota del 07/05/2008 ricevuta il 12/05/2008 con la quale il Comune di Lu, in qualità di proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n. 08/08 del 26/06/2008;

RITENUTO che l'immobile:

Denominato "Chiesa di San Giovanni di Mediliano e area cimiteriale"
provincia di Alessandria
comune di Lu
sito in Strada Valle Grana San Giovanni

distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al Foglio n. 6 particelle nn. 32 (Chiesa) - 65 (area cimiteriale), come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi degli artt. 10 - 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Chiesa di San Giovanni di Mediliano e area cimiteriale", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10 - 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

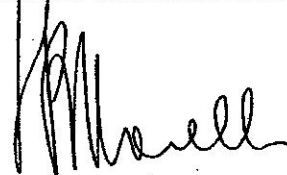
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 17 DIC. 2008

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana PITTARELLO





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Lu (Al), Chiesa di S. Giovanni di Mediliano e area cimiteriale, Strada Valle Grana San Giovanni

La pieve di San Giovanni di Mediliano, sita nel comune di Lu, sorge lontano dal centro abitato, dove le ultime colline del Monferrato si raccordano alla pianura che giunge fino al Po verso nord e verso est. Ed è una delle più interessanti testimonianze dell'architettura religiosa medioevale dell'alessandrino (1).

L'edificio e la circostante area cimiteriale conservano, infatti, le stratificazioni storiche che si sono susseguite dal IV al XV secolo; indagini archeologiche condotte sul sito hanno permesso di individuare testimonianze di presenze dell'età del Rame (2500-2250 a.C.), del Bronzo recente (1350-1200 a.C.), della seconda età del Ferro (250-125 a.C.) e di epoca romana. Dal periodo tardoantico (IV sec.) fino all'VIII secolo, il sito, dove in seguito sorgerà la pieve, era adibito ad area funeraria. Successivamente, in età carolingia, viene fondata la pieve di Mediliano (fine VIII, inizio IX secolo), che risulta citata per la prima volta alla metà del X secolo come *plebs Metiliani* (dal nome della famiglia romana dei Metilii), in un elenco delle pievi della diocesi di Vercelli, a cui all'epoca apparteneva (2).

Del primo edificio religioso rimangono le due absidi affiancate che ne costituiscono la terminazione orientale (3), mentre la facciata, incorniciata da due contrafforti, risultava arretrata rispetto all'attuale. La chiesa presentava una pavimentazione in cocciopesto e nei due catini absidali trovavano posto altrettanti altari con il piano della mensa poggiante su una colonnina centrale e con i reliquiari posti sotto il piano di calpestio. Nell'angolo sud-est dell'aula si apriva un piccolo *sacrum*, destinato al lavaggio dei vasi sacri e ad i liquidi benedetti utilizzati durante i riti religiosi. La zona presbiteriale si caratterizzava per la presenza di due diversi elementi: a nord il coro, del quale si sono rinvenuti i resti, e a sud il fonte battesimale. Le pareti erano intonacate, con uno zoccolo in finto marmo e altre parti dipinte a colori più vivaci, mentre un unico frammento lapideo testimonia la presenza di una lastra decorata con schematici elementi floreali entro una rete di nastri.

La chiesa fu ampliata in età romanica (fine XI sec.), raggiungendo le dimensioni odierne, grazie alla divisione dello spazio interno tramite arcate longitudinali sorrette da pilastri cruciformi. Nei secoli successivi, perse gradatamente di importanza, divenendo una semplice chiesa rurale. Nel 1479, infatti, una bolla di papa Sisto IV decretò il trasferimento della canonica e di tutti i diritti del San Giovanni presso l'erigenda chiesa di Santa Maria Nuova al centro dell'abitato collinare di Lu. La pieve, tuttavia, non fu abbandonata, come testimoniano i costanti interventi di conservazione del XV-XVI secolo, documentati dagli atti delle visite pastorali. Una nuova decorazione neogotica, ancora ampiamente documentata, ed alcuni interventi secondari caratterizzano l'ultima fase di utilizzo, prima del suo abbandono avvenuto dopo la Seconda Guerra Mondiale, te

(1) - nota della Soprintendenza Archeologica n. 4471/MV/EZ del 23-3-1996.

(2) - Lo stesso nome del Paese Lu risulta essere un toponimo di origine romana ed è collegabile al termine *lucus*, cioè bosco sacro.

(3) - Si tratta di una peculiarità della chiesa: le due absidi affiancate presentano dimensioni molto simili, sono state realizzate con materiale laterizio di reimpiego e mostrano ampie specchiature terminanti ad arco ritmate da finestre a spalle rette.

Torino,

Visto:

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello

Arch. Luisa Papotti

17 DIC. 2008

N=3100

E=100

Particella: 32

Comune: IJ
Foglio: 6

Scala originale: 1:1000

Dimensione cornice: 267.000 x 169.000 Metri.

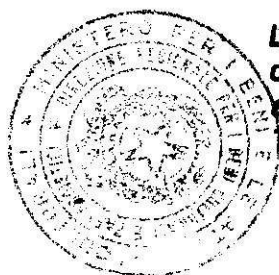
10-Dic-2008 15:23

Prot. E. 703797/2008

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Lilla P. Marelli

27 DIC. 2008

Per Visura



La presente copia è composta
da n. 8 fogli conformi
all'originale.

Torino, 22 AGO. 2011

L'ASSISTENTE AMM.VO
(dott. Luigi Devoti)

Luigi Devoti

Lu 27.06.2011

[Signature]
IL SINDACO

Ribaldone Dr. Faferio

